

AREA DI CORE BUSINESS
PREVIDENZA

Con riferimento alle gestioni previdenziali, si evidenzia che a partire dall'esercizio 2015 cominciano ad esplicare i primi effetti le norme regolamentari, oggetto della riforma entrata in vigore il 1° gennaio 2013, relative all'innalzamento delle aliquote contributive per il Fondo Generale Quota B, il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo degli ambulatoriali.

La riforma, approvata dai Ministeri del Lavoro e dell'Economia in data 9 novembre 2012, è stata varata dalla Fondazione per garantire la sostenibilità per un arco temporale di 50 anni del sistema previdenziale, come prescritto dal Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. Decreto "Salva Italia"), convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214..

Per garantire il prescritto equilibrio finanziario cinquantennale delle gestioni previdenziali, infatti, è stato necessario intervenire anche sulle aliquote contributive, prevedendo un innalzamento progressivo delle stesse ed al contempo una rideterminazione delle relative aliquote di rendimento. La decorrenza dell'aumento di tali aliquote, tuttavia, è stata fissata a partire dal 2015 per tenere conto del blocco del rinnovo delle convenzioni per tutti i medici del Servizio Sanitario Nazionale previsto fino al 31.12.2014. Questo incremento viene attuato secondo una progressione temporale che tiene conto delle specificità di ciascuna gestione.

Positivi riflessi sul gettito contributivo derivano, inoltre, dall'ulteriore innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo ordinario dovuto alla Quota B, come previsto dalla riforma 2013. In tale sede, infatti, è stato stabilito un incremento graduale, a partire dai redditi prodotti nel corso del 2012, del suddetto limite reddituale, oltre il quale il contributo è dovuto solo nella misura dell'1%. Con riferimento al 2015 (reddito 2014), il tetto è fissato in misura pari al massimale contributivo previsto dalla legge 335/1995, il cui importo, per il 2014, è stato determinato dall'Inps in € 100.123,00.

Sul fronte della spesa per prestazioni, continua ad esplicare i propri positivi effetti presso i diversi Fondi di Previdenza l'innalzamento graduale dell'età per accedere al trattamento pensionistico sia di vecchiaia che anticipato. A decorrere dal 2013, infatti, il requisito anagrafico viene incrementato ogni anno di sei mesi fino ad assestarsi nel 2018 a 68 anni per la pensione di vecchiaia ed a 62 per quella anticipata.

In sede di previsione per l'anno 2015, pertanto, si è tenuto conto che la platea dei pensionandi non potrà avere un'età inferiore a 60 anni e sei mesi, requisito minimo per accedere in tale anno alla pensione anticipata, fatta salva l'ipotesi residuale dei 42 anni di anzianità contributiva effettiva.

Sulla base di quanto esposto si evidenziano le conseguenze che la riforma continuerà a produrre negli esercizi 2014 e 2015 presso i diversi Fondi di Previdenza.

"Quota A" Fondo di Previdenza Generale:

- aumento dei ricavi contributivi a seguito della rivalutazione dei contributi minimi nella misura pari al 75% del tasso annuo di inflazione monetaria maggiorato di un punto e mezzo percentuale;
- ampliamento della platea di contribuenti, considerato il graduale aumento del requisito anagrafico di 6 mesi ogni anno per l'accesso al trattamento pensionistico (66 anni nel 2014 e 66 anni e 6 mesi nel 2015);
- contenimento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo, quale conseguenza dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento, come sopra indicato.

Sul versante dei *ricavi contributivi*, pertanto, nel preconsuntivo 2014 si prevede un incremento del 2,17% rispetto all'esercizio 2013 e del 2,15% nel 2015 rispetto al 2014. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni la spesa previdenziale per il 2014 è superiore del 3,59% rispetto a quella registrata in consuntivo 2013; per il 2015 si stima un incremento della stessa del 4,84%, tenuto conto che molti iscritti potrebbero decidere di anticipare il pensionamento al compimento del 65° anno di età, optando per il sistema di calcolo contributivo.

"Quota B" Fondo di Previdenza Generale:

- aumento del gettito contributivo a seguito dell'innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto alla Quota B (pari per i redditi prodotti nel 2013 ad € 85.000 e per il 2014 ad € 100.123,00) e dell'aliquota contributiva a partire dal 2015;
- ampliamento della platea di contribuenti in quanto, come già detto per la Quota A, il requisito anagrafico per l'accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno;
- contenimento, nel medio e lungo periodo, della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della riduzione, a decorrere dall'1.1.2013, delle aliquote di rendimento applicate per la determinazione del trattamento e dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento.

Sul versante dei ricavi contributivi, pertanto si prevede per il 2015 un incremento del 5,07% rispetto al preconsuntivo 2014; l'importo del 2014, invece, risulta sostanzialmente in linea con il consuntivo 2013. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2014 è pari ad € 79.912.000, mentre per il 2015 è prevista in € 87.512.000, tenuto anche conto che su tali voci potrà incidere l'introduzione della pensione di anzianità.

Fondi speciali di Previdenza

- ampliamento della platea dei contribuenti a seguito dell'allungamento dell'obbligo contributivo come conseguenza del citato aumento del requisito per l'accesso al trattamento pensionistico ordinario;
- contenimento nel lungo periodo della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della rideterminazione dei coefficienti di rendimento applicati per la liquidazione del trattamento e dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento.

Sul versante del gettito contributivo, preso atto del blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014 e del successivo incremento delle aliquote contributive a partire dal 2015, l'importo del preconsuntivo 2014 è di poco inferiore rispetto ai dati del bilancio consuntivo 2013 (-1,58%), mentre per il preventivo 2015 si stima un incremento dell'1,67%. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, le uscite previdenziali per il preconsuntivo 2014 sono pari a € 1.039.360.000, mentre per il 2015 è prevista una spesa di € 1.082.260.000.

Nel complesso di tutti i Fondi, pertanto, fra i ricavi contributivi (al netto del contributo di maternità) si è appostato, per l'anno 2014, un totale di € 2.195.936.500 mentre si prevede per l'esercizio 2015 un importo complessivo di € 2.248.000.000. Fra gli oneri per prestazioni, per il 2014 si stima una spesa di € 1.352.612.000 e per il 2015 di € 1.414.412.000.

Assume rilievo ai fini del preconsuntivo 2014 il recente riordino dei testi regolamentari dei Fondi approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 32 del 7 maggio 2014. Tali ulteriori modifiche sono state apportate anche a seguito di specifiche richieste formulate dai Ministeri vigilanti.

Infatti, in sede di approvazione della riforma 2013 è stato richiesto alla Fondazione il recepimento, nei testi regolamentari, di ulteriori precisazioni ed integrazioni, espressamente indicate nel testo della nota di approvazione prot. 36/0016411/MA004.A007 del 9 novembre 2012.

In particolare, le principali richieste delle Autorità vigilanti hanno riguardato:

- l'espressa previsione nel testo regolamentare del Fondo medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali che il maggior onere contributivo sia interamente a carico degli iscritti e non degli Istituti del S.S.N., qualora l'aliquota determinata dall'Ente sia maggiore rispetto a quella stabilita negli Accordi Collettivi;
- l'integrazione dei disposti normativi del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e di quello degli specialisti esterni (gestioni presso le quali è stato adottato il sistema contributivo puro ex l. 335/95), con la previsione che gli adeguamenti dei coefficienti di

trasformazione di cui alla legge n. 247/2007 per il calcolo della pensione siano adottati alle medesime scadenze temporali previste, per il sistema generale, dalle successive modifiche ed integrazioni apportate alla citata legge;

- la necessità di uniformare e coordinare le disposizioni del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale relative alla verifica della situazione finanziaria delle gestioni con quelle di pari oggetto inserite nei Regolamenti dei Fondi Speciali.

Con la delibera n. 32 sopra indicata, quindi, l'Ente ha provveduto a modificare i testi regolamentari dei propri Fondi di previdenza, al fine di dare seguito alle osservazioni formulate da Ministeri.

In tale contesto, si è ritenuto opportuno, altresì, procedere ad una omogeneizzazione dei testi regolamentari dei vari Fondi al fine di evitare interpretazioni contrastanti e, nel contempo, semplificare la lettura dei disposti normativi. Inoltre, si è provveduto ad effettuare alcuni limitati perfezionamenti tecnici nella disciplina di determinati istituti, alla luce delle esigenze riscontrate nella prassi operativa degli Uffici. Le modifiche adottate sono al momento sottoposte all'attenzione dei Ministeri vigilanti, in attesa della prescritta approvazione.

Appare opportuno evidenziare anche un'ulteriore modifica regolamentare, attualmente ancora in fase di studio e di approfondimento, volta a ridurre il contributo dovuto alla Quota A del Fondo Generale. La modifica è stata sollecitata da numerose richieste pervenute dalle associazioni di categoria e dagli stessi medici e odontoiatri i quali, a seguito dell'attuale congiuntura economica sfavorevole, hanno subito una contrazione dei redditi prodotti.

Le ipotesi allo studio prevedono la riduzione dell'importo dovuto dagli iscritti ultraquarantenni e la contestuale destinazione di una quota percentuale di tale contributo a finalità di assistenza c.d. "*strategica*" o di "*welfare integrato*", secondo quanto previsto nel progetto denominato "*quadrifoglio*", i cui contenuti sono esposti in dettaglio in altra parte del presente bilancio.

Questi interventi saranno rivolti da un lato a dare maggiore tutela agli iscritti in caso di non autosufficienza e dall'altro a favorire la crescita e la protezione dell'attività professionale.

Considerato che l'abbassamento dell'importo dovuto alla "Quota A" produce effetti sull'equilibrio a medio e lungo termine non solo del Fondo di Previdenza Generale, ma anche su quello della Fondazione nel suo complesso, lo studio attuariale di fiducia della Fondazione è stato incaricato di verificare l'impatto che le diverse possibili opzioni potrebbero avere sull'equilibrio attuariale delle gestioni dell'ENPAM.

Attualmente i risultati delle simulazioni realizzate dall'attuario sono allo studio di una Commissione Tecnica all'uopo costituita. Tenuto conto dei tempi tecnici necessari per l'adozione delle relative modifiche dei dettati regolamentari e per la successiva approvazione ministeriale, nelle stime per il 2015 non si è tenuto conto dell'impatto di tale eventuale modifica.

Autonoma capacità attuariale

Come è noto, a corredo della riforma regolamentare 2013, sono stati redatti i nuovi bilanci tecnici dei Fondi e della Fondazione al 31 dicembre 2011. Il Ministero del Lavoro, con nota del 4.04.2013, ha riconosciuto che tali elaborazioni, nei fatti, hanno anticipato la redazione dei bilanci tecnici attuariali al 31 dicembre 2012. Tenuto conto della periodicità triennale dei documenti attuariali richiesta dalla normativa di riferimento, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tale Dicastero ha stabilito che i prossimi bilanci tecnici dovranno essere redatti al 31 dicembre 2014.

Sulla base dei dati consolidati del 2014, nel corso del 2015 la Fondazione dovrà dunque procedere alle elaborazioni attuariali necessarie a verificare la sostenibilità delle gestioni previdenziali. Preso atto dell'avvenuto superamento dello *stress-test* imposto dal Decreto "Salva Italia", in tale contesto potranno essere valutati i nuovi scenari di sviluppo e – ove se ne ravvisino le condizioni – saranno esaminati i possibili interventi modificativi a favore degli iscritti.

La presenza all'interno dell'Area della Previdenza dell'*Ufficio attuariale* consentirà di effettuare le opportune simulazioni attuariali per monitorare costantemente i riflessi nel medio/lungo periodo delle riforme attuate e delle eventuali varianti migliorative, preliminarmente e parallelamente all'elaborazione dei nuovi bilanci tecnici.

A tal fine, il predetto Ufficio si è dotato - in collaborazione con *Sistemi Informativi* - di un apposito strumento previsionale (denominato "software SGPA") che sarà ultimato entro l'esercizio 2014 e grazie al quale sarà possibile effettuare, in totale autonomia, le valutazioni connesse a possibili adeguamenti dei Regolamenti a seguito della prima esperienza applicativa della riforma previdenziale. La congruenza di tale software con le elaborazioni attuariali effettuate è progressivamente garantita da una specifica certificazione dello Studio Attuariale di fiducia della Fondazione.

Il mancato ricorso a consulenze attuariali esterne, salvo nei casi in cui è richiesta una specifica certificazione da parte di un professionista esterno abilitato, determinerà una diminuzione dei relativi costi a carico all'Ente.

Sinergia con gli Ordini provinciali nell'offerta dei servizi agli iscritti.

Gli Ordini provinciali di categoria svolgono su tutto il territorio nazionale un collegamento strategico nei rapporti tra la Fondazione e i propri iscritti.

In particolare forniscono, assistenza e informazioni capillari in occasione della presentazione delle varie tipologie di istanze, assicurandone la corretta istruzione. Alcune domande, peraltro, debbono essere necessariamente inviate proprio per il tramite degli Ordini, quali ad esempio quelle relative alla pensione per invalidità assoluta e permanente.

Gli OO.MM., inoltre, sono tenuti a comunicare periodicamente alla Fondazione tutti i dati relativi agli iscritti agli Albi professionali. A conclusione di un apposito progetto, dal 2008 trasmettono telematicamente all'Ente tutte le variazioni anagrafiche, le cancellazioni e le nuove iscrizioni.

Al fine di rendere gli Ordini sempre più partecipi nell'interazione tra gli iscritti e l'ENPAM, sul portale Internet dell'Ente, nell'apposita Area riservata ai dipendenti degli Ordini, sono stati attivati nuovi specifici servizi di consultazione. E' possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice ENPAM attribuito al singolo iscritto, ottenere direttamente la verifica della regolarità contributiva presso l'ENPAM, in conformità a quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 oltreché consultare i dati anagrafici del singolo iscritto risultanti dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'Anagrafe Tributaria effettuata dalla Fondazione.

In via sperimentale, nel corso del 2014 è stata predisposta una nuova funzionalità denominata "gestione deleghe", per cui gli OO.MM. possono accedere in nome e per conto dell'interessato (previa relativa autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa CUD, certificazioni fiscali, etc). Ad oggi hanno aderito al servizio circa 50 Ordini.

Considerata la rilevanza dell'attività svolta dagli Ordini, inoltre, si è ritenuto opportuno mettere a disposizione di tali enti l'Annuario statistico della Fondazione, in modo da offrire loro un ulteriore strumento di informazione e di lavoro, utile per una maggiore conoscenza della realtà previdenziale dell'Enpam.

Gli Ordini, difatti, svolgono un'intensa attività di promozione della cultura previdenziale anche mediante l'organizzazione di appositi convegni con la presenza *in loco* di funzionari ENPAM. Proprio al fine di supportare gli iscritti nella conoscenza della loro posizione assicurativa, nel corso del 2015 verranno predisposti ulteriori strumenti, quali ad esempio un servizio di consulenza previdenziale "*on line*", direttamente con i funzionari dell'Ente e previa accurata programmazione con gli Uffici preposti. Tale servizio, che si andrà ad aggiungere a quello già garantito dai convegni pianificati dagli

Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie, rafforzerà ancor più il collegamento tra l'ENPAM e il territorio.

Interazione telematica ENPAM – iscritti

Negli ultimi anni, la Fondazione ha promosso un sempre maggiore impiego delle nuove tecnologie informatiche per garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse amministrative ed un rapporto diretto ed interattivo fra la Fondazione ed i medici e gli odontoiatri. Negli ultimi anni sono stati, quindi, attivati numerosi servizi telematici messi a disposizione degli iscritti tramite accesso all'area riservata del portale, dei quali anche nel 2015 si prevedono significative implementazioni, in particolare per quanto attiene la presentazione delle domande di prestazione *on-line*.

Tra le varie tipologie di servizi interattivi già attivi, si ricorda la possibilità di presentare *on line* le domande di riscatto e ricongiunzione e la dichiarazione dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" (modello "D"), nonché la possibilità di monitorare lo status delle domande di indennità presentate in caso di maternità, adozione, affidamento o aborto.

Un ulteriore servizio usufruibile esclusivamente in via telematica è quello di attivazione del pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza Generale mediante addebito diretto in conto corrente (SDD – Sepa Direct Debit). I medici e gli odontoiatri trovano direttamente nella propria area riservata il modulo telematico da compilare per autorizzare la Fondazione alla domiciliazione bancaria.

La registrazione presso l'Area riservata permette, inoltre, all'iscritto di visualizzare i dati anagrafici, consultare la propria situazione contributiva all'Enpam, visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti obbligatoriamente o facoltativamente e la certificazione delle prestazioni erogate (CUD), stampare i duplicati dei bollettini Mav per il pagamento dei contributi "Quota A", "Quota B", e degli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto.

Attività amministrativa

Tra le principali disposizioni normative che hanno avuto riflessi sull'attività amministrativa della Fondazione, si evidenzia l'art. 1, comma 486 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, ha introdotto a carico dei pensionati titolari di trattamenti superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS un contributo di solidarietà a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie pari alle seguenti percentuali:

- 6% sui trattamenti complessivamente compresi tra 91.251,16 e 130.358,80 euro (da 14 a 20 volte il minimo INPS);

- 12% sui quelli compresi tra 130.358,80 e 195.538,20 euro (da 20 a 30 volte il minimo INPS);
- 18% per importi superiori a 195.538,20 euro (oltre 30 volte il minimo INPS).

Conformemente al dettato legislativo, le somme trattenute sono acquisite direttamente dall'Ente che ne può dunque disporre anche al fine di finanziare misure previdenziali e assistenziali a sostegno delle categorie.

Di rilievo sono anche le novità contenute nel D.L. n. 90/2014 (*"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*) convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

In particolare, appare opportuno evidenziare, anche per i possibili riflessi sulla Fondazione, il divieto di trattenere in servizio i dipendenti pubblici che hanno raggiunto l'età per il collocamento in quiescenza, contenuto nell'art. 1.

Il decreto in parola, infatti, al fine di favorire il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni, dispone da un lato, l'abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio per un ulteriore biennio a favore dei dipendenti che hanno maturato i limiti di età per il collocamento a riposo e, nel contempo, il consolidamento della facoltà per gli Enti di risolvere unilateralmente il contratto di lavoro nei confronti dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti contributivi per la pensione anticipata. Tale facoltà non può essere esercitata dalle Aziende pubbliche prima che l'interessato abbia compiuto 62 anni (età anagrafica che consente l'accesso al pensionamento anticipato senza riduzione percentuale del trattamento).

I responsabili di struttura complessa sono esclusi dall'ambito di applicazione della predetta normativa, mentre per i dirigenti medici e del ruolo sanitario del SSN la risoluzione unilaterale non può comunque avvenire prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Nel corso del prossimo esercizio, quindi è necessario monitorare l'effetto di tale riforma con riferimento ai transitati al rapporto di dipendenza che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'ENPAM.

Ulteriore novità introdotta dalla legge di riforma della pubblica amministrazione (D.L. n. 90/2014) e che merita attenzione riguarda il divieto di affidare ai pensionati incarichi dirigenziali o di consulenza, se non a titolo gratuito. Tale innovazione potrà incidere, anche se in misura marginale, sul gettito contributivo della Quota B del Fondo di previdenza Generale.

Tra le recenti riforme approvate dal Governo nel corso dell'anno, un notevole impatto sull'attività amministrativa è recato dalla L. 11 marzo 2014, n. 23, con la quale il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, decreti legislativi

recanti la revisione del sistema fiscale con l'obiettivo di renderlo più equo, trasparente e orientato alla crescita. In particolare, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) della legge, è prevista l'adozione di decreti volti alla *“alla revisione, a fini di semplificazione, delle funzioni dei sostituti d'imposta”*.

A tal fine, il provvedimento introduce in via sperimentale, per i redditi prodotti nel 2014, la dichiarazione dei redditi c.d. “precompilata” dall'Agenzia delle Entrate. Questa dichiarazione è messa a disposizione per i contribuenti che sono lavoratori dipendenti (o assimilati) o pensionati che hanno i requisiti per presentare il modello 730.

Pertanto, i sostituti d'imposta avranno l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle entrate, entro il 7 marzo di ogni anno, i dati relativi alla certificazione unica delle somme erogate (che nel 2015 prende il nome di CU ed estende il suo ambito ai professionisti, agli agenti ed ai lavoratori occasionali), delle ritenute e delle detrazioni effettuate e dei contributi previdenziali e assistenziali trattenuti. Invece, entro il 28 febbraio di ogni anno, dovranno trasmettersi i dati relativi ad alcuni oneri deducibili o detraibili (es. contributi previdenziali obbligatori od oneri per riscatti e ricongiunzioni).

Tali nuovi adempimenti fiscali graveranno anche sulla Fondazione Enpam in qualità di sostituto d'imposta, la quale sarà assoggetta a maggiori oneri amministrativi, nonché a possibili sanzioni. Il termine del 7 marzo per l'invio telematico della CU è perentorio e la mancata od errata trasmissione di ogni certificazione è soggetta ad una sanzione amministrativa pari a 100 euro. Eventuali errori, omissioni o ritardi potranno essere sanati solo entro cinque giorni.

Tutela della genitorialità

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, considerata la crescente importanza della partecipazione femminile nel campo medico e odontoiatrico e attesa l'attenzione posta dal Legislatore ai temi della gravidanza, della maternità e della genitorialità, con provvedimento n. 48/2014 ha deliberato l'adozione di una regolamentazione organica e sistematica degli istituti a tutela della maternità al fine di adattare la normativa generale di cui al Testo Unico (D.lgs. n. 151/2001) alle specifiche esigenze delle diverse categorie di professioniste iscritte all'E.N.P.A.M.

Ad oggi, sono allo studio misure tali da integrare le attuali tutele - sia previdenziali che assistenziali - quali, ad esempio: la contribuzione volontaria per i periodi scoperti da contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività; la possibilità di riconoscere un sostegno economico alle lavoratrici nel caso di “gravidanza a rischio” ovvero l'integrazione dell'indennità fino al minimo garantito per le lavoratrici *part-time*.

Tra i possibili interventi in grado di facilitare il rientro al lavoro della professionista, è all'esame la possibilità di riconoscere sussidi di natura assistenziale anche a fronte delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di

baby sitting o per fare fronte agli oneri della rete pubblica e privata accreditata dei servizi per l'infanzia.

In sede di regolamentazione della materia, inoltre, sarà possibile recepire i principi espressi dalla Corte Costituzionale in tema di adozione e di indennità di maternità a favore del padre libero professionista, oltretutto le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro nell'interpello n. 4/2014 a favore delle iscritte specializzande.

Come noto, questa categoria di professioniste è tutelata dalla disciplina di settore di cui agli artt. 34-46, del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. In base a tale normativa in caso di *“impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia”*, le specializzande hanno diritto alla sospensione del periodo di formazione ed alla corresponsione della *“parte fissa del trattamento economico limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso”* (art. 40, commi 3 e 5).

Atteso che il periodo di sospensione è previsto anche per eventi diversi dalla maternità, nel caso in cui l'iscritta usufruisca dell'intero periodo di copertura (ad esempio, per precedente gravidanza e malattia), può trovarsi nella condizione di non vedersi tutelato interamente il periodo di maternità previsto dall'art. 70 del D.Lgs. n. 151/2001 (due mesi antecedenti il parto e tre mesi successivi, per un totale complessivo di cinque mensilità).

Con nota del 30 gennaio 2014, il predetto Dicastero ha dunque avallato la linea interpretativa della Fondazione, affermando che *“limitatamente ai periodi non contemplati dalla disciplina speciale ex D.Lgs. 368/1999, possono trovare applicazione le tutele di cui al D.Lgs. 151/2001, nel rispetto del principio di incumulabilità dei trattamenti previdenziali”*. La previsione 2015 in tema di indennità di maternità, pertanto, ha tenuto conto anche dell'evoluzioni interpretative intervenute sul tema.

DURC per le società operanti in regime di accreditamento col S.S.N.

Con riferimento agli obblighi contributivi a carico delle società operanti in regime di accreditamento col S.S.N., assume rilievo l'interpello n. 15/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'Enpam aveva richiesto al Ministero di pronunciarsi in merito alla necessità che le AA.SS.LL. richiedano all'Ente – sia in sede di stipula del contratto di accreditamento con il S.S.N delle società che di liquidazione delle fatture – il rilascio di una certificazione, sostitutiva del DURC, attestante il regolare adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi di cui all'art. 1, comma 39, Legge 23 agosto 2004, n. 243.

Occorre preliminarmente precisare che la Fondazione, così come le altre Casse di previdenza dei liberi professionisti per le quali non è possibile acquisire il DURC mediante il c.d. Sportello Unico Previdenziale, a fronte delle richieste presentate dagli iscritti, rilascia una certificazione equipollente

che - nel rispetto della normativa previdenziale di settore - riproduce di fatto i contenuti analoghi a quelli previsti per il DURC.

In considerazione del rapporto di concessione *ex lege* intercorrente tra le predette società e le AA.SS.LL., nonché dell'esigenze di interpretazione uniforme della normativa in materia di regolarità contributiva, il Dicastero ha confermato l'orientamento della Fondazione, affermando che in sede di liquidazione delle prestazioni specialistiche e diagnostiche ambulatoriali erogate da tali soggetti, le Aziende debbono procedere non soltanto all'acquisizione d'ufficio del DURC, bensì anche al rilascio della certificazione equipollente da parte dell'Ente attestante il regolare adempimento degli obblighi contributivi di cui alla predetta legge.

Nel medesimo interpello è stata anche affrontata la problematica inerente la trasmissione da parte delle AA.SS.LL. dei dati relativi al fatturato annuo delle società, richiesti dall'Ente ai fini della tutela previdenziale obbligatoria dei medici chirurghi ed odontoiatri impiegati presso dette strutture. In merito si evidenzia che le Aziende Sanitarie Locali sono gli unici soggetti in possesso di tutte le informazioni necessarie per controllare la congruenza dei fatturati dichiarati all'ENPAM dalle società di all'art. 1, comma 39, L. 243/2004. Al fine di verificare il fatturato imponibile, difatti, è indispensabile individuare la branca specialistica delle singole prestazioni fatturate alle AA.SS.LL. così da applicare il relativo abbattimento (in conformità a quanto disposto all'art. 1, comma 4 del Regolamento del Fondo degli Specialisti Esterni).

Sulla base di tali premesse, il Ministero ha confermato la legittimità della richiesta di fornitura dei dati alle AA.SS.LL. in quanto, peraltro, effettuata dall'Ente *“nell'espletamento della sua specifica funzione pubblicistica, volta alla tutela previdenziale e assistenziale dei medici chirurghi ed odontoiatri (art. 38 Cost.) nonché in applicazione del dovere di collaborazione previsto dal citato art. 1, comma 39, nei confronti delle società in argomento”*.

Si reputa pertanto che il positivo esito dell'interpello proposto concorrerà ad assicurare una maggiore correntezza del flusso contributivo presso il Fondo Specialisti Esterni.

Fondo di Previdenza Generale

Nell'ambito delle iniziative poste in essere dalla Fondazione per salvaguardare gli iscritti che, a causa della crisi finanziaria, si trovano in situazioni di difficoltà economica, di particolare importanza è la possibilità di dilazionare il pagamento del contributo dovuto alla Quota B del Fondo Generale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con provvedimento n. 61/2013, ha deliberato la facoltà di effettuare, a decorrere dai redditi prodotti nel 2013 (da dichiarare nel corso del 2014), il versamento del contributo alla

“Quota B” mediante addebito diretto (SSD) con possibilità di optare per il pagamento anche in forma rateale. In quest’ultimo caso, il pagamento può essere effettuato in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre), o in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno). Le rate che hanno scadenza nell’anno successivo sono maggiorate dell’interesse legale. Proprio nel corso dell’esercizio 2015 avverrà per la prima volta il pagamento di rate contributive relative alla precedente annualità, maggiorate degli interessi di dilazione.

La richiesta di addebito può essere effettuata in qualsiasi periodo dell’anno. Tuttavia, coloro che hanno presentato la richiesta entro il 15 settembre del corrente anno potranno beneficiare della domiciliazione già per i contributi dovuti nel 2014. Nel caso in cui, invece, l’opzione venga attivata dopo tale data, la domiciliazione partirà dal 2015 e per quest’anno i contributi di Quota B dovranno essere pagati in unica soluzione, mediante il bollettino MAV inviato come ogni anno prima della scadenza (31 ottobre).

L’opzione per il versamento del contributo “Quota B” mediante addebito diretto determina l’automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla “Quota A”. Le scadenze delle quattro rate per il pagamento di tale contributo restano invariate.

In tal modo, la Fondazione diventa progressivamente il titolare diretto del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione. Tale modalità di pagamento, inoltre, potrà successivamente essere utilizzata, su base volontaria, anche per versamenti relativi ad altri istituti (regime sanzionatorio, contributo di riscatto, etc.).

In merito alle procedure di riscossione del contributo dovuto alla Quota A del Fondo Generale, si evidenzia che a partire dall’esercizio 2014, è stata attivata una riforma della fase bonaria della riscossione (delibera C.d.A. n. 85/2013) che garantisce agli iscritti un sistema di incasso più flessibile ed efficiente.

Il recente processo di riorganizzazione del gruppo Equitalia, che ha portato all’aggregazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Riscossione Sicilia) e la conseguente incorporazione di “Equitalia Esatri S.p.A.” in “Equitalia Nord”, avevano infatti determinato alcune problematiche nella gestione dell’incasso dei contributi minimi.

Pertanto, ferma restando l’iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell’avviso, la riscossione del contributo “Quota A” è adesso gestita direttamente dalla Fondazione: l’invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord è stato sostituito dall’emissione di appositi bollettini MAV, in analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi “Quota B”, per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio. L’eventuale richiesta di pagamento mediante addebito diretto

in conto corrente (Sepa Direct Debit - SDD) viene anch'essa gestita direttamente dalla Fondazione.

Coloro che avevano già richiesto la domiciliazione bancaria con Equitalia potranno mantenere tale modalità di prelievo oppure attivare l'addebito diretto Enpam. In tal caso la domiciliazione con Equitalia si disattiverà automaticamente. Nel 2015 si stima un ulteriore significativo incremento degli iscritti domiciliati per la "Quota A", pari attualmente a circa 28.000 unità.

La riscossione dei contributi mediante addebito diretto determina notevoli vantaggi. Il pagamento mediante SDD comporta un risparmio di spesa sia per l'iscritto che per la Fondazione. Ogni operazione costa meno di 50 centesimi (il Mav circa 1 euro) Inoltre, non essendo prevista l'emissione dei bollettini di carta, si elimina ogni rischio legato al mancato o tardivo recapito degli stessi. I contributi vengono riscossi l'ultimo giorno utile senza il rischio di incorrere in sanzioni.

I benefici per la Fondazione consistono in minori spese amministrative che garantiscono un risparmio di circa 700 mila euro. Inoltre, tenuto conto dello sconto sulle commissioni di riscossione già ottenuto lo scorso anno, il risparmio annuo a regime è di circa 1,5 milioni di euro.

Fondi di Previdenza Speciali

In merito ai ricavi contributivi dei Fondi Speciali, con riferimento al dato preconsuntivo 2014, continuano ad esplicitare i propri effetti le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111).

Tali norme, come è noto, hanno espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 26186 del 28 marzo 2012, era stata confermata l'applicabilità delle predette disposizioni anche con riferimento agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie di cui all'art. 59, lett. A, comma 5, ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, all'art. 58, lett. A, comma 5, ACN 15

dicembre 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta e agli artt. 42, lett. B, comma 2 e 43, lett. B, comma 2 ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità.

Per tale ragione, la SISAC ha comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che con riferimento agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovranno ritenersi sospesi senza possibilità di recupero.

Ciò comporta una contrazione dell'imponibile previdenziale ed un decremento, seppur lieve, delle corrispondenti entrate contributive.

Per l'anno 2015, in corrispondenza dell'aumento delle aliquote contributive previsto dalla riforma previdenziale, si ritiene possibile stimare un incremento delle entrate. A ciò deve aggiungersi anche la probabile riapertura della contrattazione, rispetto alla quale, in ogni caso, si renderà necessario un attento monitoraggio delle possibili conseguenze dei nuovi accordi collettivi sotto il profilo previdenziale.

Sul versante delle prestazioni si evidenzia, per il 2014, una sensibile riduzione delle domande di pensione anticipata. Tali istanze si erano precedentemente notevolmente incrementate tra la fine del 2012 ed i primi mesi del 2013, a seguito dell' "effetto annuncio" degli interventi modificativi sui requisiti per accedere al trattamento a decorrere dall'1.1.2013. E' quindi lecito prevedere, anche per il 2015, una certa stabilizzazione di tali tipologie di trattamento sui valori del corrente esercizio.

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento al settore riscatti e ricongiunzioni, l'impegno è stato rivolto, principalmente, a fornire agli iscritti un servizio sempre più rapido ed efficace.

In merito, si ricorda che dal 1° settembre 2013 è stata attivata una nuova funzionalità che permette di presentare *on line* la domanda di riscatto e di ricongiunzione accendendo all'area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto potrà verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di *tracciabilità della domanda*.

Nell'esercizio in corso, sono state perfezionate ulteriori nuove modalità operative volte alla razionalizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dei costi connessi alla gestione delle attività istituzionali con particolare riferimento alla dematerializzazione delle comunicazioni cartacee da e verso gli iscritti e gli altri interlocutori del Servizio. Tale piano di sviluppo troverà anche nel 2015, ulteriori perfezionamenti ed implementazioni.

Nel corso del corrente esercizio la situazione del lavoro arretrato è stata costantemente monitorata allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi e con l'intento di consolidare, nel 2015, i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

Il numero delle domande di riscatto presentate entro il 31/12/2013 già istruite e pronte da evadere risulta, attualmente, pressoché azzerato, mentre i tempi di liquidazione delle domande, giunte alla stessa fase di lavorazione e pervenute nel corso del 2014, sono in linea con le scadenze stabilite.

Per il Fondo Specialisti Ambulatoriali, invece, poiché i tempi di definizione delle pratiche sono condizionati, per il calcolo, dall'acquisizione di idonea documentazione da parte delle AA.SS.LL., sono state inviate richieste di sollecito. E' stato, inoltre, avviato nel 2014 un nuovo sistema di comunicazione tramite posta elettronica che ha consentito di velocizzare notevolmente lo scambio di informazioni con le suddette strutture e che produrrà risultati ancora più consistenti nel prossimo esercizio.

Diversa è la situazione delle domande di ricongiunzione, che, per la peculiarità dell'iter di istruzione (richiesta dei tabulati contributivi agli enti previdenziali esterni), necessitano di tempi di lavorazione più lunghi. Anche per queste pratiche, tuttavia, l'entità delle posizioni arretrate è stata ridotta di circa il 20% nel 2014 con riferimento al 31/12/2012.

In linea generale, permane tuttora un rilevante numero di pratiche "condizionate" la cui definizione è, tuttavia, subordinata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei tabulati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL. (specie nel caso di domande presentate sul Fondo Specialisti Ambulatoriali). Anche in questo caso, sono stati attivati e saranno rafforzati nel 2015 sia lo scambio di corrispondenza telematica con le strutture di cui sopra sia opportune modalità di sistematico sollecito.

Al fine di risolvere tali criticità, nel corso del 2014 come già anticipato, è stato dato particolare impulso a nuove modalità operative, attraverso le quali sarà anche possibile ottenere una riduzione dei costi connessi alle comunicazioni cartacee trasmesse agli iscritti e a tutti gli altri interlocutori del Settore.

Oltre alla possibilità di compilare ed inviare telematicamente la domanda di riscatto e ricongiunzione e ricorrere all'uso della Pec per inviare comunicazioni all'esterno, si è considerata la possibilità, nel 2015, di inviare agli iscritti tramite posta elettronica certificata anche le proposte di riscatto e di ricongiunzione.

Nel corso 2014 è proseguita la realizzazione di un progetto, avviato nel 2013, in collaborazione con l'Inps ed Inps – Gestione ex Inpdap, relativo alla predisposizione di un tracciato telematico per uno scambio dei dati contributivi delle ricongiunzioni (attive e passive). La nuova procedura prevede la creazione di un flusso di informazioni da e per gli Enti esterni con

evidenti vantaggi reciproci in termini di costi, efficienza e riduzione di errori derivanti dall'immissione manuale dei dati. Inoltre, l'abbreviazione dei tempi di attesa nella trasmissione dei dati contributivi comporterà il venire meno della maggiore criticità nell'ambito delle ricongiunzioni. Nel corso del 2015 si prevede di rendere pienamente operativa la nuova procedura, previa sottoscrizione di idoneo accordo con l'Inps.

Raffronto tra ricavi contributivi e oneri previdenziali dei Fondi di Previdenza

Quota "A" del Fondo di Previdenza Generale (esclusi contributi e indennità di maternità)

	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015
Ricavi contributivi	409.100.000	417.900.000
Oneri previdenziali	233.340.000	244.640.000
avanzo	175.760.000	173.260.000

Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale

	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015
Ricavi contributivi	394.160.000	414.150.000
Oneri previdenziali	79.912.000	87.512.000
avanzo	314.248.000	326.638.000

Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale

	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015
Ricavi contributivi	1.088.000.000	1.107.000.000
Oneri previdenziali	784.700.000	815.700.000
avanzo	303.300.000	291.300.000

Fondo di Previdenza degli Specialisti Ambulatoriali

	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015
Ricavi contributivi	285.000.000	290.000.000
Oneri previdenziali	209.400.000	219.100.000
avanzo	75.600.000	70.900.000

Fondo di Previdenza degli specialisti esterni

	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015
Ricavi contributivi	19.676.500	18.950.000
Oneri previdenziali	45.260.000	47.460.000
avanzo	-25.583.500	-28.510.000

È opportuno segnalare che – a seguito di una attenta valutazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi ed oneri – sono stati esclusi dai dati sopra indicati, oltre ai contributi e all'indennità di maternità, anche le prestazioni assistenziali. Tali somme, infatti, non possono essere ricomprese fra le voci della previdenza in quanto, non essendo dati strettamente pensionistici, non rientrano fra le voci di calcolo dell'avanzo previdenziale.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Quota A

I contributi minimi obbligatori in vigore per l'anno 2015 sono stati rivalutati in misura pari al 75% dell'incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell'anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

Pertanto, i contributi da porre in riscossione per l'anno 2015 sono i seguenti:

- € 209,73 per tutti gli iscritti fino al compimento del 30° anno di età;
- € 407,10 per tutti gli iscritti dal compimento del 30° anno di età fino al compimento del 35° anno di età;
- € 763,96 per tutti gli iscritti dal compimento del 35° anno di età fino al compimento del 40° anno di età;
- € 1.410,90 per tutti gli iscritti ultraquarantenni.

L'importo del contributo dovuto per il 2015 da parte degli iscritti che, entro il 31 dicembre 1989, avevano presentato istanza di ammissione al beneficio della contribuzione ridotta, in quanto forniti di diversa copertura previdenziale obbligatoria, è pari ad € 763,96.

Per quanto riguarda i contributi minimi obbligatori, in sede di preconsuntivo 2014 si registra un gettito pari ad € 404.000.000, con un incremento del 3,07% rispetto al dato di consuntivo 2013. Per l'anno 2015 si è stimato un ulteriore incremento del 2,23% rispetto al preconsuntivo 2014, riconducibile alla indicizzazione degli importi ed al costante aumento della platea dei contribuenti, dovuto anche allo spostamento del requisito di accesso al pensionamento ordinario.

In merito ai versamenti effettuati a titolo di riscatto di allineamento, si fa presente che la riforma regolamentare ha abrogato dall'1.1.2013 tale istituto. Pertanto, in preconsuntivo 2014, l'importo relativo a tale voce è pari ad € 600.000 (circa la metà rispetto al consuntivo 2013) e per il 2015 si è stimata un'ulteriore riduzione, appostando un importo pari ad € 400.000.

Con riferimento ai contributi da ricongiunzione, in sede di preconsuntivo 2014 si espone un importo pari ad € 4.500.000, pari a quanto stimato in sede di preventivo 2014. Anche per l'esercizio 2015, si prevede di confermare tale importo.

Quota B

Per quanto riguarda la “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale, il dato da preconsuntivo 2014 relativo ai contributi proporzionali al reddito (pari ad € 380.000.000) risulta superiore rispetto al consuntivo 2013 dell'1%. Per l'anno 2015, si stima un importo in entrata relativo a tali contributi pari ad € 400.000.000, superiore del 5,26% rispetto al preconsuntivo 2014, a seguito del già citato incremento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo in misura intera.

Con riferimento ai proventi derivanti dai contributi di riscatto, in preconsuntivo 2014 si è confermato l'importo esposto nel bilancio di previsione 2014, pari ad € 14.000.000. Per quanto riguarda la previsione 2015, si è ritenuto in via prudenziale di appostare in bilancio la medesima somma di € 14.000.000. La riduzione del 23,05% rispetto al consuntivo 2013 (€ 18.194.361) è riconducibile principalmente al perdurare della particolare congiuntura economica che potrebbe influire negativamente sul numero delle accettazioni e sul versamento degli acconti.

Si evidenzia, comunque, che a seguito dell'introduzione dall'1.1.2013 della pensione anticipata presso tale gestione, si è registrato un notevole incremento delle domande di riscatto degli anni di laurea, specializzazione e precontributivo, pari per il 2013 al 71,58% rispetto al 2012 (da 936 domande del 2012 a 1.606 nel 2013). Anche per il 2014 le richieste pervenute evidenziano un rilevante interesse degli iscritti verso tale istituto (ad agosto risultano presentate 1.372 domande).

Riepilogo dei ricavi contributivi del Fondo

CONTRIBUTI QUOTA A

Contributi minimi obbligatori	€	413.000.000
Contributi per ricongiunzione attiva	€	4.500.000
Contributi per maternità	€	15.800.000
Contributi di riscatto	€	400.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI QUOTA A	€	433.700.000

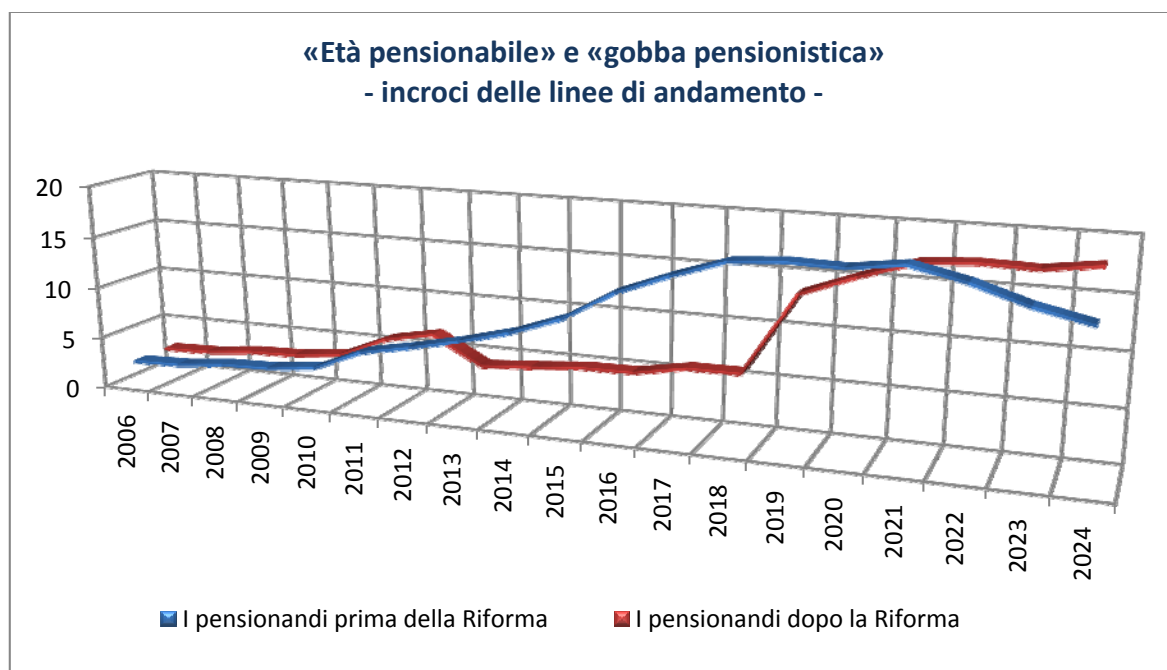
CONTRIBUTI QUOTA B

Contributi commisurati al reddito libero professionale	€	400.000.000
Contributi di riscatto	€	14.000.000
Contributi su compensi degli amministratori di enti locali	€	150.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA B	€	414.150.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	847.850.000

ONERI PREVIDENZIALI

Gli interventi correttivi entrati in vigore nel 2013, posti in essere dalla Fondazione nel rispetto delle prescrizioni legislative ed al fine di garantire l'equilibrio finanziario delle gestioni a lungo termine, hanno interessato anche i requisiti anagrafici per accedere al trattamento pensionistico ordinario. In particolare, l'età pensionabile è stata innalzata di sei mesi ogni anno a partire dal 2013 e fino al 2018, anno in cui il requisito si stabilizza a 68 anni. Tale modifica ha influito sulla numerosità delle classi pensionande e quindi sull'andamento della c.d. "gobba previdenziale".

L'esame effettuato sulla consistenza delle classi pensionande *post riforma* ha, infatti, evidenziato che dal 2013 al 2018 la relativa numerosità decresce rispetto all'ascesa rilevata nella curva *pre riforma* (come evidenziato dal grafico sotto riportato), per cui i pensionandi si stabilizzeranno in valori compresi fra 4.000 e 5.700. Il trend di crescita riprenderà dal 2018 quando l'età anagrafica richiesta per accedere al trattamento ordinario di vecchiaia è fissata a 68 anni.



Quota A

Considerato che, come sopra indicato, per tutto il periodo 2013/2018 saranno annualmente ammessi al pensionamento ordinario di vecchiaia un numero contingentato di iscritti, variabile fra 4.000 e 5.700 unità circa all'anno, per il 2015 si prevede un moderato incremento complessivo della spesa per pensioni del 5,10% rispetto al dato da preconsuntivo 2014.

Conseguentemente, l'importo appostato nel bilancio di previsione è di € 241.300.000.

In particolare, le stime indicano un incremento della spesa per pensioni ordinarie del 4,58% rispetto al preconsuntivo 2014, passando da € 153.000.000 ad € 160.000.000 per l'anno 2015, essenzialmente dovuto alla rivalutazione monetaria.

La spesa per pensioni di invalidità per l'anno 2014, è stata valutata in € 11.600.000 – con un incremento dell'8,49% rispetto a quella dell'anno precedente – pertanto, si è ritenuto opportuno appostare in previsione 2015 un importo di € 12.800.000.

Per quanto riguarda, infine, la spesa prevista per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), la stessa si valuta maggiore del 5,38% rispetto al preconsuntivo 2014 e pari ad € 68.500.000.

Quota B

Il Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, rispetto al consuntivo 2013, il dato da preconsuntivo 2014 fa registrare un incremento degli oneri per pensioni ordinarie del 11,70%, in considerazione dell'indicizzazione delle prestazioni e del fisiologico aumento della platea degli iscritti che raggiungono l'età pensionabile, sebbene più contenuto rispetto agli scorsi esercizi per il sopra citato innalzamento del requisito anagrafico.

Per le medesime motivazioni, in bilancio di previsione si ritiene di indicare prudenzialmente un importo per prestazioni ordinarie pari ad € 68.000.000 superiore del 9,68% rispetto al preconsuntivo 2014.

Si registra, inoltre, per il 2014 una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia un incremento percentuale rispettivamente del 23,30% e del 14,47% rispetto al consuntivo 2013, risultando rispettivamente pari ad € 4.000.000 e ad € 14.000.000. Tale aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della maggiorazione per invalidità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Per tali motivi, si è ritenuto di incrementare ulteriormente le voci di spesa relative alle pensioni di invalidità ed a superstiti, quantificandole in previsione 2015 rispettivamente in € 4.600.000 e in € 15.000.000.

Integrazione al minimo della pensione

Come è noto, in base al disposto dell'art.7 della Legge 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'ENPAM sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Essendosi ormai ridotta la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, per il 2015 si è ritenuto di esporre in bilancio di previsione l'importo di € 4.000.000, inferiore rispetto al dato indicato nel preconsuntivo 2014 dell'11,11%.

Indennità di maternità, adozione ed aborto

I dati del preconsuntivo 2014 evidenziano un incremento della spesa a titolo indennità di maternità, adozione e aborto, pari al 10,16% rispetto al consuntivo 2013. Per l'anno 2015, invece, sulla base delle stime effettuate tenendo conto dei dati da preconsuntivo e delle domande in giacenza, si è ritenuto di appostare in bilancio lo stesso importo di spesa del preconsuntivo 2014 (€ 17.500.000).

Alla luce dei dati sopra indicati, attesa l'esigenza di mantenere in equilibrio la gestione al fine di poter accedere alla parziale fiscalizzazione del relativo onere, tenendo conto anche dei risultati finanziari relativi agli esercizi precedenti, si è concretizzata l'esigenza di dover rideterminare l'importo del contributo di maternità, in modo tale da assicurare la copertura delle spese. Pertanto, l'importo del contributo da porre a carico degli iscritti per il 2015 è stato preventivato in € 44,00 pro capite.

Nel complesso, la spesa previdenziale a carico del Fondo di Previdenza Generale (al netto dell'indennità di maternità e delle prestazioni assistenziali) registra in sede di preconsuntivo 2014 un incremento del 5,78% rispetto al consuntivo 2013. Per l'anno 2015 si stima un ulteriore aumento complessivo delle uscite a carico del Fondo in parola nella misura del 6,03%, in rapporto ai dati di preconsuntivo 2014 per un importo complessivo pari ad € 332.152.000.

Riepilogo degli oneri prevido-assistenziali

PRESTAZIONI QUOTA A DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	160.000.000
Pensioni di invalidità	€	12.800.000
Pensioni a superstiti (indirette e di reversibilità)	€	68.500.000
Integrazione al minimo	€	4.000.000
Rimborso contributi (artt. 9 e 18 del Regolamento)	€	40.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 700.000
Prestazioni assistenziali	€	7.000.000
Indennità di maternità	€	17.500.000
Spesa complessiva	€	269.140.000

PRESTAZIONI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE
QUOTA B DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	68.000.000
Pensioni di invalidità	€	4.600.000
Pensioni a superstiti	€	15.000.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 100.000
Restituzione dei contributi	€	12.000
Prestazioni assistenziali	€	3.000.000
Spesa complessiva	€	90.512.000
TOTALE SPESA FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	359.652.000

Sulla scorta dei dati previsionali formulati, per il Fondo di Previdenza Generale (esclusi contributi ed indennità di maternità e prestazioni assistenziali) si prevede per il 2015 un avanzo pari, per la Quota A, ad € 173.260.000 e, per il Fondo della libera professione – Quota B, pari ad € 326.638.000.

**FONDI DI PREVIDENZA
A FAVORE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
CONVENZIONATI E ACCREDITATI
CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Fondo dei medici di medicina generale

Con riferimento ai ricavi contributivi derivanti dai versamenti ordinari, relativamente al preconsuntivo 2014, continuano ad esplicitare i propri effetti le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n.122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n.111).

Come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, dal combinato disposto di tali provvedimenti, è derivata l'estensione al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale della sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, per il periodo 2010-2014.

Inoltre, con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. 26186 del 28 marzo 2012, è stata confermata l'applicabilità delle predette disposizioni anche con riferimento agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie.

Per tale ragione, la SISAC ha comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che con riferimento agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovranno ritenersi sospesi senza possibilità di recupero.

Alla luce di quanto sopra esposto, il dato del preconsuntivo 2014 relativo ai contributi ordinari conferma quello del consuntivo 2013. Per il 2015, invece, è lecito attendersi un aumento del gettito contributivo in quanto, come già detto nella parte introduttiva, cominciano ad esplicitare i primi effetti le modifiche regolamentari relative all'innalzamento delle aliquote contributive. Si stima, quindi, un importo pari ad € 1.050.000.000 (+2,44% rispetto allo stesso dato del preconsuntivo).

In sede di preconsuntivo 2014, i ricavi contributivi relativi ai versamenti a titolo di riscatto risultano inferiori rispetto al consuntivo 2013 del 16,82%. Tale decremento è riconducibile alla diminuita propensione, da parte degli iscritti, al ricorso a tale istituto, dimostrato anche dalla flessione di circa il 50% delle domande presentate. Si è ritenuto quindi, in via cautelativa, di prevedere per l'esercizio 2015 proventi pari ad € 40.000.000.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni, in sede di preconsuntivo 2014 e di previsione 2015 è stato confermato l'importo di € 17.000.000 stanziato nel bilancio di previsione 2014.

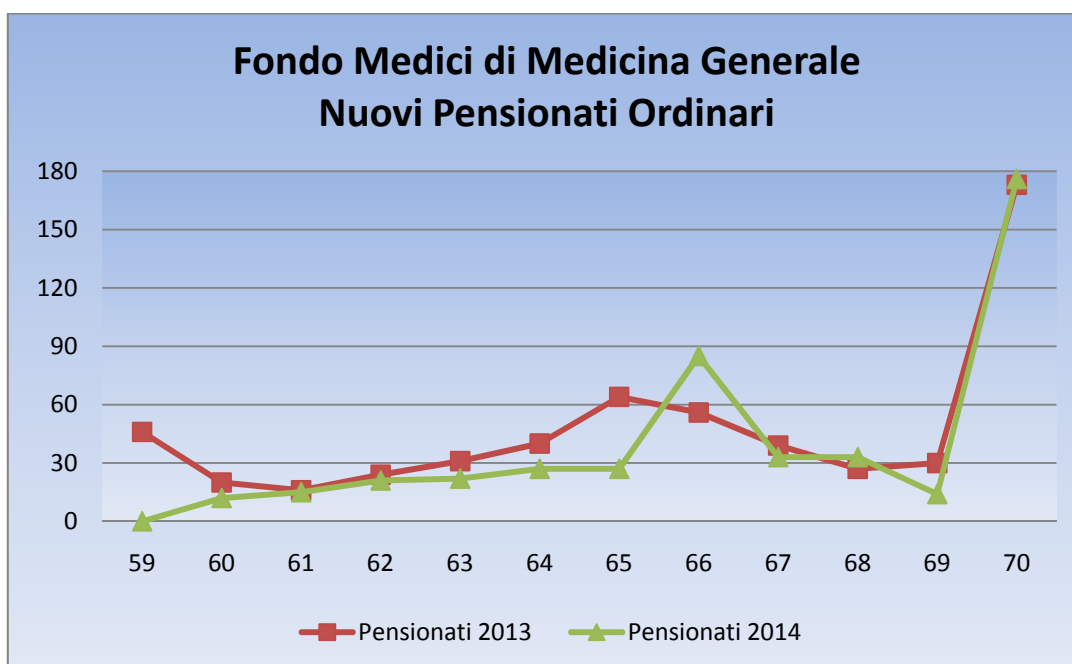
Sul versante degli oneri, è importante evidenziare che nel corso del 2014 il trend di crescita della spesa per le pensioni ordinarie si è pressoché stabilizzato rispetto al biennio precedente, su cui ha influito la riforma previdenziale e non si sono verificati rilevanti scostamenti da quella ipotizzata nel bilancio preventivo; è corretto, pertanto, prevedere per il 2015 un incremento della spesa dovuto solo al fisiologico aumento dei pensionati, anche in considerazione delle nuove linee della c. d. gobba previdenziale, che a seguito della riforma è stata spostata in avanti.

In dettaglio, la spesa per le pensioni ordinarie nel 2014 è aumentata del 3,04% rispetto al bilancio consuntivo 2013 e per il 2015 l'incremento è stato stimato nel 3,21% rispetto al preconsuntivo 2014. Pertanto, l'importo per le pensioni ordinarie è stato quantificato in € 450.000.000.

Con riferimento a tale tipologia di prestazione è interessante evidenziare, per gli anni 2013 e 2014, l'andamento dei flussi relativi alla propensione al collocamento in quiescenza distinti per età anagrafica. La seguente elaborazione grafica è utile per stimare tale tendenza anche negli esercizi finanziari seguenti.

Il grafico sotto riportato mostra come, sia per il 2013 che per il 2014 (considerati entrambi fino solo al mese di settembre, ultimo disponibile per l'anno corrente), il numero dei professionisti che continua l'attività fino al limite dei 70 anni non è più elevato come accadeva in passato, quando tale classe rappresentava la grande maggioranza. Infatti, per il 2013 i 70enni sono 173 su un totale di 566 pensionati (pari al 31%); mentre, nel 2014 il 38% cessa l'attività professionale a tale età.

Per entrambi gli anni, inoltre, si evidenzia la propensione a concludere il rapporto convenzionale al raggiungimento del requisito anagrafico di vecchiaia pro tempore vigente; il numero di pensionamenti si mantiene poi pressoché costante fino al compimento del 70° anno.



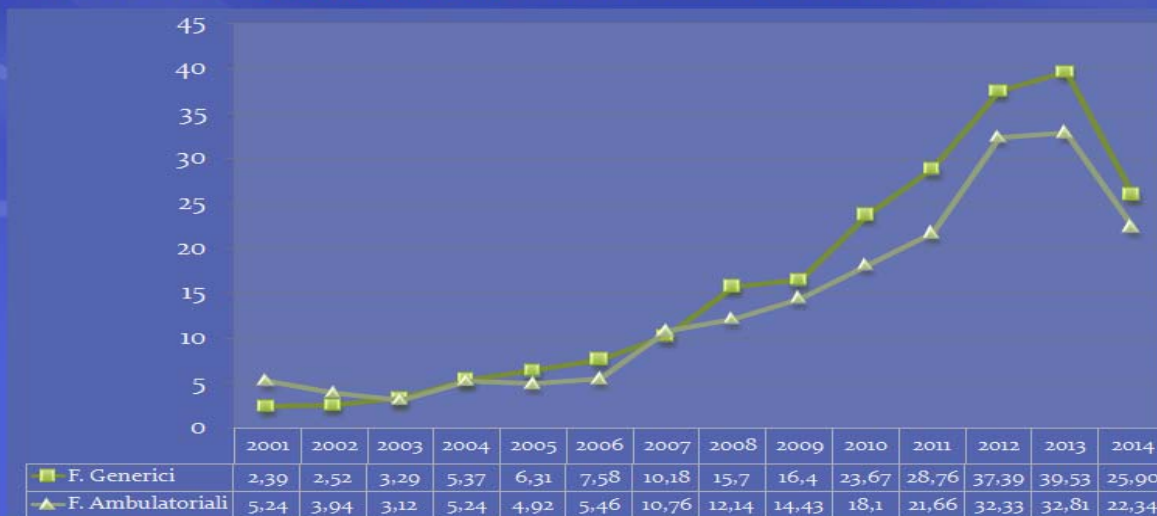
Appare utile, infine, un'ultima considerazione sui trattamenti di pensione ordinari, per evidenziare come la propensione degli iscritti ad accedere alla pensione anticipata si sia ridotta nel 2014 rispetto al biennio precedente. La riforma previdenziale, infatti, aveva determinato tra la fine del 2012 e la prima metà del 2013 un consistente incremento di domande per di tale tipologia di trattamento a seguito del c.d. "effetto annuncio" degli interventi modificativi sui requisiti per accedere al trattamento a decorrere dall'1.1.2013. Infatti, il timore di una – seppur limitata – riduzione degli importi erogati in caso di pensionamento di anzianità, unitamente all'incremento del requisito di anzianità per l'accesso a tale forma di trattamento, aveva determinato un aumento delle domande di pensione d'anzianità da parte degli iscritti che, in possesso dei requisiti per accedere a tale tipo di trattamento, hanno deciso di risolvere il rapporto professionale entro il 31.12.2012.

Esaurito l'effetto della riforma, il trend di ascesa dei trattamenti anticipati è ritornato in linea con quello registrato negli anni antecedenti il 2012.

Per rendere evidente tale inversione di tendenza, pertanto, sono state esposte le rappresentazioni grafiche dei dati relativi agli anni dal 2001 al 2014 (quest'ultimo da gennaio a settembre).

SERVIZIO PRESTAZIONI FONDI SPECIALI

PENSIONI ORDINARIE ANTICIPATE EROGATE A CARICO DEI FONDI DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI, NEGLI ANNI DAL 2001 A SETTEMBRE 2014, IN PERCENTUALE SULLE PENSIONI TOTALI:



Con riferimento alle pensioni di invalidità assoluta e permanente si è registrato in preconsuntivo 2014 un incremento dell'8,36% della spesa rispetto a quella stimata nel bilancio consuntivo 2013. Per il prossimo anno si è ritenuto prudentiale prevedere ancora in aumento gli oneri relativi a tale capitolo. Considerato, infatti, che la riforma previdenziale ha progressivamente innalzato il requisito anagrafico di accesso al pensionamento di vecchiaia, è necessario presupporre che l'insorgenza di patologie invalidanti nella fascia di età più avanzata abbia una maggiore incidenza. In particolare, si stimano oneri per € 27.000.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2014 del 5,88%.

Stessa valutazione ha indotto a prevedere in aumento per il 2015 le spese, già incrementate nel 2014, per i trattamenti a superstiti. In particolare, in sede di preconsuntivo 2014, la spesa per le prestazioni indirette e di reversibilità è superiore del 4,97% rispetto al consuntivo 2013; per il 2015, è stato stimato un incremento degli importi rispetto al preconsuntivo 2014, pari al 4,78% e si apposta in bilancio una somma pari ad € 296.000.000.

Nel complesso, per l'anno 2014, la spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) ha registrato un incremento del 3,94% rispetto all'esercizio 2013 e, per il 2015, l'incremento stimato è pari al 3,90%.

Si prevede, inoltre, per il 2015 un aumento (+ 4,55% rispetto all'esercizio 2014) della spesa per indennità in capitale, valutata pari ad € 23.000.000.

In aumento è, anche, l'esborso relativo agli assegni di malattia (+ 5,85% nel 2014 rispetto al dato del consuntivo 2013) e, pertanto, è stata prevista per il 2015 una spesa pari ad € 15.500.000 superiore del 6,90% rispetto al preconsuntivo 2014.

Complessivamente, quindi, la spesa previdenziale del Fondo è stata preventivata, per l'anno 2015, in € 815.700.000, superiore del 3,95% rispetto al dato da preconsuntivo 2014.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2015 l'avanzo è stimato in € 291.300.000.

Con riferimento, invece, al capitolo delle prestazioni previdenziali straordinarie l'importo appostato in bilancio preconsuntivo 2014 (€ 6.500.000) deriva principalmente dall'evasione delle domande arretrate di ricongiunzione da parte del Servizio competente. L'invio delle proposte di ricongiunzione, avendo, infatti, come destinatari medici pensionati, ha comportato che la loro accettazione rendesse necessaria la riliquidazione del trattamento previdenziale in godimento. La medesima situazione si è verificata nel caso di proposta di ricongiunzione indirizzata ai familiari dell'iscritto deceduto.

Incide, inoltre, su tale capitolo di spesa l'attività di riliquidazione, in favore del coniuge o dei figli, dei ratei di pensione maturati dagli iscritti deceduti prima della modifica regolamentare introdotta con la delibera 13/2010. Poiché detta attività proseguirà anche nel 2015 e tenendo conto, altresì, dei riflessi della sopra esposta evasione delle domande arretrate di ricongiunzione sull'attività di conguaglio della pensioni, si conferma anche per il prossimo anno l'importo di spesa relativo a detto capitolo (€ 6.500.000).

FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	1.050.000.000
Contributi di riscatto	€	40.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	17.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	1.107.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	450.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	27.000.000
Pensioni a superstiti	€	296.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 2.800.000
Indennità in capitale	€	23.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	15.500.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	7.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	815.700.000

Fondo Specialisti Ambulatoriali

Al pari del Fondo dei Medici di Medicina Generale, per il Fondo Specialisti Ambulatoriali, per l'anno 2014 il gettito contributivo relativo ai contributi ordinari risulta sostanzialmente in linea con il medesimo dato del consuntivo 2013, ed è pari ad € 268.000.000. Anche per tale categoria, infatti, il blocco dei rinnovi contrattuali ha inciso sui ricavi contributivi della gestione, determinando in preconsuntivo 2014 solo un lieve decremento di tale voce (-0,75%) rispetto al consuntivo 2013. Per il 2015, invece, si stima che l'aumento dell'aliquota contributiva determinerà un incremento del 2,24% dei ricavi contributivi; pertanto, si apposta in bilancio di previsione un importo pari ad 274.000.000.

Con riferimento al dato relativo ai riscatti, l'importo in entrata del preconsuntivo 2014 (€ 9.000.000) è inferiore del 10% rispetto a quanto preventivato per lo stesso esercizio. Si è ritenuto pertanto, di appostare nel bilancio di previsione 2015 l'importo di € 8.000.000, inferiore dell'11,11% rispetto a quanto determinato nel preconsuntivo 2014 per effetto della soppressione, dall'1.1.2013, dell'istituto del riscatto di allineamento orario.

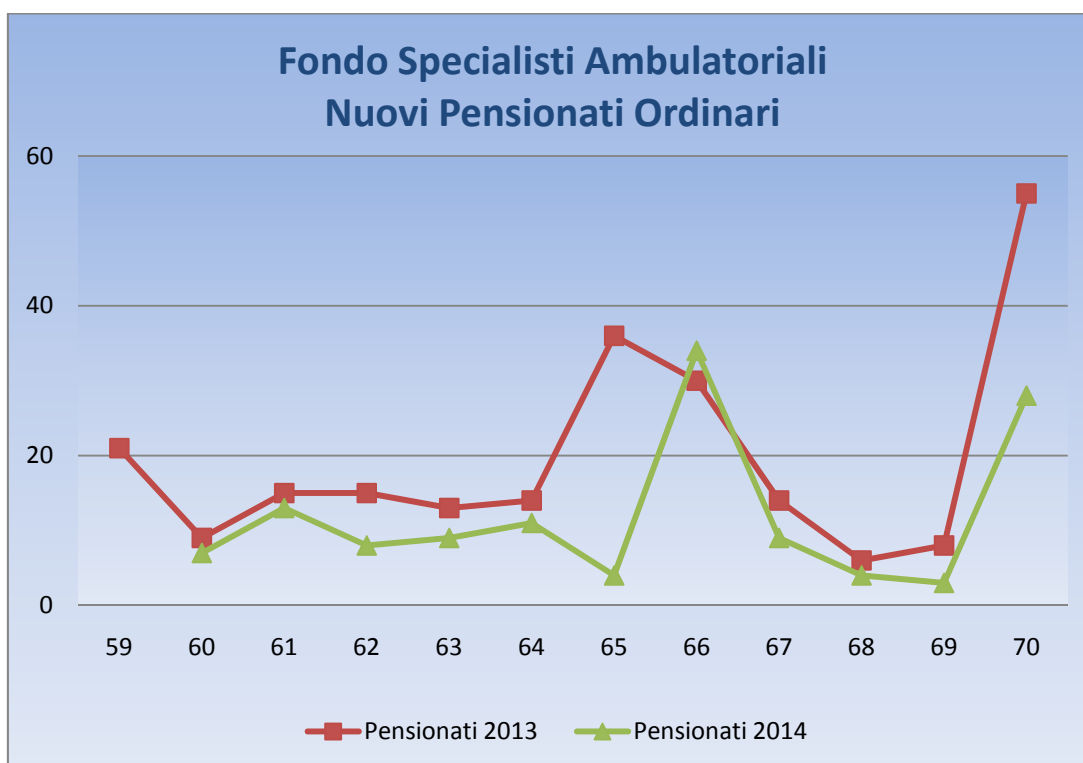
Per quanto riguarda i proventi da ricongiunzione, in bilancio preconsuntivo 2014 si registra un importo di € 8.000.000 come previsto per lo stesso esercizio. Tale importo viene appostato anche nel preventivo 2015.

Complessivamente, per l'esercizio 2015, viene stimato un flusso in entrata di € 290.000.000, con un incremento dell'1,75% rispetto al dato da preconsuntivo 2014.

La previsione di spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) per l'esercizio 2015, indica un incremento del 4,81% rispetto al preconsuntivo 2014, da ascrivere alle medesime motivazioni già espresse per il Fondo Medici di Medicina Generale.

Nello specifico, la previsione di incremento delle pensioni ordinarie è stata valutata nella misura del 3,79% in rapporto al preconsuntivo 2014, per un importo di spesa di € 137.000.000; per le pensioni di invalidità, invece, per l'anno 2015 si stimano oneri per € 9.000.000. Infine, quanto alle prestazioni a superstiti, è stato preventivato per il 2015 un incremento del 7,02% delle spese, in rapporto al 2014; l'importo appostato in bilancio è, quindi, pari ad € 61.000.000.

Come per il Fondo dei medici di medicina generale, anche per tale Fondo si mostra la propensione al pensionamento degli iscritti per gli anni 2013 e 2014 (considerati entrambi fino al mese di settembre, ultimo disponibile per l'anno corrente); il grafico sotto riportato conferma quanto già evidenziato per il suddetto Fondo.



Per quanto concerne l'esercizio dell'opzione per il trattamento misto con conversione di parte della pensione in indennità in capitale, dopo il sensibile incremento delle uscite registrato nel 2013, si è assistito nel corrente anno ad un decremento degli oneri a tale titolo rispetto a quelli del consuntivo 2013 (-31,60%). Per il 2015, pertanto, si è ritenuto opportuno stimare una spesa in linea con quella del preconsuntivo 2014, pari a € 4.500.000.

Con riferimento, invece, alla spesa relativa all'indennità per invalidità temporanea si è registrato in preconsuntivo 2014 un importo in linea con quanto preventivato per il medesimo anno (€ 1.100.000); mentre, per il 2015, è stata prevista una spesa pari ad € 1.300.000.

In conclusione, la spesa previdenziale del Fondo per l'anno 2015 è stata preventivata in complessivi € 219.100.000, con un incremento del 4,63% rispetto al dato da preconsuntivo 2014.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2015 l'avanzo è stimato in € 70.900.000.

Con riferimento, infine, al capitolo delle uscite finanziarie straordinarie si apposta in bilancio preconsuntivo 2014 un importo di € 4.500.000, relativo a prestazioni di competenza degli esercizi precedenti, contabilizzato per le stesse motivazioni sopra esposte con riferimento al Fondo medici di medicina generale; in previsione 2015 si ritiene di confermare il medesimo importo.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	274.000.000
Contributi di riscatto	€	8.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	8.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	290.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	137.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	9.000.000
Pensioni a superstiti	€	61.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 700.000
Indennità in capitale	€	4.500.000
Indennità per invalidità temporanea	€	1.300.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	7.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	219.100.000

Fondo Specialisti Esterni

Per quanto riguarda, infine, il Fondo degli Specialisti Esterni, con riferimento ai ricavi contributivi relativi agli iscritti accreditati *ad personam*, si apposta in bilancio 2015 un importo pari ad € 12.000.000 inferiore rispetto al dato registrato in sede di preconsuntivo 2014 del 6,25%

Per quanto attiene, invece, i proventi derivanti dal versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, per l'esercizio 2015, si ritiene di poter appostare in entrata un importo di € 6.500.000 (+8,33% rispetto al preconsuntivo 2014). L'incremento stimato è imputabile all'attività di sollecito svolta, da tempo, dagli uffici della Fondazione, nonché agli effetti dell'interpello n. 15/2014, con il quale il Ministero del Lavoro ha confermato la necessità dell'Enpam di acquisire in via ispettiva direttamente presso le Aziende sanitarie locali i dati relativi ai fatturati imponibili ai sensi dell'art. 1, comma 39, L. 243/2004.

Pertanto, considerati altresì i ricavi per contributi di riscatto (€ 250.000) e quelli da ricongiunzione (€ 200.000), il gettito totale della contribuzione al Fondo per l'anno 2015 è quantificato in € 18.950.000.

Con riferimento agli oneri per pensioni (ordinarie, invalidità e superstiti), per l'esercizio 2015 è stato preventivato uno stanziamento complessivamente pari ad € 45.200.000, superiore rispetto al dato di preconsuntivo 2014 del 4,63%.

Con riferimento alle richieste per le indennità in capitale per l'anno 2015 si ipotizza un'uscita a tale titolo pari ad € 2.000.000 con un incremento della spesa dell'11,11% rispetto al preconsuntivo 2014.

Nel complesso la spesa a carico del Fondo è stata stima per l'anno 2015 in € 47.460.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	12.000.000
Contributi da società accreditate con il SSN (L.243/04)	€	6.500.000
Contributi di riscatto	€	250.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	18.950.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	28.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	1.200.000
Pensioni a superstiti	€	16.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 140.000
Indennità in capitale	€	2.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	100.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	300.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	47.460.000

